

Prefazione

di Vasco Mirandola
attore e regista

C'è un crimine da indagare. Durante gli scavi per una trincea in località Galliera Veneta, in mezzo a un campo, a pochi chilometri dalla linea del Piave, viene trovato un cadavere sotterrato da non molto. Le indagini vengono affidate al maresciallo Marcello Viviani.

Sullo sfondo della Grande Guerra, si dipana un giallo, tra documenti storici e finzione, che ha il pregio di tenere il lettore col fiato sospeso, grazie a una scrittura scorrevole e coinvolgente.

Fatti e personaggi si snodano in un gioco di specchi fra i responsabili di quel singolare omicidio, e quelli coinvolti e colpevoli di ben altri omicidi che ogni guerra sforna in abbondanza.

In *Nina nella Grande Guerra* un delitto di paese nasconde in sé un pezzo di verità della grande Storia.

L'equilibrio del romanzo poggia sulla felice scelta di una voce narrante che finge la ricostruzione, a posteriori, dei fatti accaduti nei giorni precedenti alla rotta di Caporetto. A fare opera di ricostruzione e di narrazione è il figlio di Nina, la vera protagonista del romanzo, che prendendo a pretesto i fatti realmente accaduti, si interroga su quanto certe azioni siano da attribuire all'amore o alla viltà, al coraggio o al tradimento.

Zanon sa rendere sulla pagina la distanza temporale e di conoscenze tra la voce narrante e i personaggi; la voce è viva, presente, conduce per mano il lettore a riflettere su una delle pagine più tragiche della storia italiana.

Un altro aspetto importante e apprezzabile del libro sta nel non voler calcare la mano sull'aspetto drammatico, sulla ferocia dei fatti, non c'è sangue a fiumi, né ostentazione della violenza. C'è una certa poesia nel dolore. La tragedia della guerra è sorvegliata con pudore, come la si stesse raccontando a un figlio.

La scorrevolezza nella lettura, il livello di *suspense* generato dall'intreccio narrativo e il pudore con cui vengono affrontati certi argomenti, rendono il libro adatto a un pubblico trasversale. Un manifesto pacifista consigliato dai dodici ai novant'anni.